

Coronavirus: bene le prime misure Ue sugli ammassi, ma non bastano

Un pacchetto di misure (semplificazione e flessibilità degli aiuti Pac e deroghe ai controlli per lo Sviluppo rurale) in favore dell'agricoltura colpita dall'emergenza Covid 19 è stato adottato dalla Commissione europea. E un'altra serie di interventi, in particolare il ricorso agli ammassi, è in fase di adozione da parte dell'esecutivo Ue. La Coldiretti accoglie con favore queste prime mosse di Bruxelles, ma ritiene che molto resti ancora da fare, soprattutto in termini di mobilitazione di adeguati finanziamenti dell'Unione europea che consentano ai settori più colpiti di resistere in questo momento di crisi acuta. A fronte di una emergenza senza uguali paragonata a una guerra occorrono risorse straordinarie. Negli Stati Uniti il presidente Donald Trump, secondo quanto scrive il Wall Street Journal, ha annunciato aiuti per il settore agricolo statunitense di 19 miliardi di dollari (16 miliardi di aiuti diretti e 3 per gli acquisti di latte, carne e ortofrutta da distribuire agli indigenti) che si aggiungono ai 28 miliardi già messi in campo per risarcire i produttori Usa delle perdite provocate dalla guerra commerciale con la Cina. La Coldiretti ritiene indispensabile stanziare più finanziamenti per realizzare quel piano Marshall proposto per risollevare l'agricoltura Ue dai gravissimi danni prodotti dalla pandemia. ? Per quanto riguarda le misure adottate, il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini ha rilevato che "L'adozione di finanziamenti, pur insufficienti, per misure di ammasso privato nei settori bovino, ovi-caprino e dei formaggi dimostrano che quando si riconosce una necessità si trovano gli strumenti ed i mezzi, anche finanziari, per rispondere. È per questo che chiediamo a Bruxelles uno sforzo ulteriore per adeguati interventi nel settore suinicolo, attraverso misure di stoccaggio soprattutto per i prosciutti Dop e per le cosce, così come un finanziamento europeo per aiutare uno dei settori più colpiti dalla crisi che è quello florovivaistico. Non basta infatti l'attivazione della misure relativa agli accordi per i ritiri dal mercato, ma servono misure eccezionali opportunamente finanziate. Anche il settore vitivinicolo, duramente colpito, ha bisogno di ulteriori misure di flessibilità rispetto a quelle proposte e di interventi finanziari più efficaci, così come per il comparto del latte di bufala, per gli allevatori di vitelli da carne e per i pastori". Per la Coldiretti, inoltre, servono azioni anche per lo Sviluppo rurale : "Sarebbe importante - ha aggiunto Prandini - assicurare la possibilità di un uso più flessibile delle risorse sia per l'attuale programmazione che per i primi anni della prossima per assicurare così una rete di protezione ai nostri agricoltori attraverso la possibilità di attivare misure compensative straordinarie sia con le risorse non ancora spese sia con l'impiego di parte di quelle future". La Pac ha dimostrato di avere solo alcuni strumenti per rispondere alla crisi, e che se non sufficientemente finanziati, rischiano di essere inefficaci. Su questo si dovrà lavorare fin da subito sia nel quadro del processo di riforma della Politica agricola comune, sia in vista del futuro Quadro Finanziario Pluriennale. Mentre iniziano i lavori del Consiglio Ue in vista dell'adozione di risposte macroeconomiche incisive e si pongono le basi della modifica della proposta dell'Unione relativa al Quadro Finanziario Pluriennale, prevista la prossima settimana, è importante stabilire ancora una volta la centralità dell'agricoltura nel bilancio. I tagli alla Pac, oltre che inaccettabili, si dimostrano oggi più che mai poco lungimiranti per garantire la necessaria protezione ad un settore che resiste ad una crisi che, soprattutto in alcuni contesti, rimette in gioco la sicurezza alimentare. "L'Unione europea ha bisogno di uno sforzo di investimento, di un Piano Marshall per alimentare la ripresa e modernizzare l'economia, attraverso investimenti

E' necessario – ha concluso il presidente della Coldiretti – che il bilancio Ue sia dotato di strumenti per rispondere alle crisi finanziati al di fuori del bilancio Pac e attivabili rapidamente”.? In considerazione poi della drammatica situazione che in molti settori non esaurirà l'impatto negativo quest'anno, secondo Coldiretti si dovrebbe anche pensare alla proroga del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato per il 2021.